

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Gazzilli 1.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gazzilli. Ne ha facoltà.

MARIO GAZZILLI. Signor Presidente, per identità o analogia di materia, interverrò sia sul mio emendamento 1.1, sia sul mio emendamento 1.2.

Il mio emendamento soppressivo 1.1 si riferisce al comma 1 dell'articolo 1 del provvedimento in esame. Alle osservazioni di natura sostanziale, premetto un rilievo di ordine esclusivamente formale, che attiene alla asistematicità della collocazione di tale disposizione, che innova l'articolo 291 del codice di procedura penale, laddove il successivo comma 2 innova l'articolo 282-*bis* dello stesso codice. Tale argomentazione è di carattere prettamente formale e, pertanto, ha scarsissima rilevanza, mentre è più importante intrattenersi sugli aspetti sostanziali della disposizione.

Come la signoria vostra può rilevare, signor Presidente, l'articolo 1 reca una rubrica intitolata « Misura cautelare dell'allontanamento dalla casa familiare ». Si prevede l'introduzione, all'articolo 291 appena indicato, del comma 2-*bis*, che attribuisce al pubblico ministero la facoltà di chiedere al giudice, nell'interesse della persona offesa, le misure patrimoniali provvisorie di cui all'articolo 282-*bis* (un nuovo articolo introdotto con il comma seguente).

Come è evidente, si tratta di una disposizione, di una misura patrimoniale che accede ad una misura cautelare principale, rappresentata dall'allontanamento dalla casa familiare, come inequivocabilmente sembra rilevarsi dal tenore letterale della disposizione. Se così fosse, si tratterebbe di una disposizione superflua poiché il procedimento relativo alle misure patrimoniali provvisorie di cui all'articolo 282-*bis* è regolato dai commi 3 e 4

dello stesso articolo 282-*bis*. In ogni caso, poiché sembrerebbe che l'intenzione della relatrice sia interpretare tale disposizione come attributiva al pubblico ministero di una facoltà accessoria a tutte le misure cautelari previste dal codice di procedura penale, non si comprende allora — mi riferisco così all'emendamento successivo — perché tale facoltà debba essere limitata ai soli casi di necessità o urgenza, limitazione che invece non è prevista dal comma 3 dell'articolo 282-*bis*.

Per tali ragioni, insisto affinché il mio emendamento 1.1 venga approvato.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gazzilli 1.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti .....	395
Maggioranza .....	198
Hanno votato sì .....	190
Hanno votato no ....	205).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gazzilli 1.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	394
Votanti .....	392
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	197
Hanno votato sì .....	187
Hanno votato no ....	205).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Gazzilli 1.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gazzilli. Ne ha facoltà.

MARIO GAZZILLI. Ho chiesto la parola solo per dichiarare che prendo atto con soddisfazione che vi è stata un'inversione di rotta nella linea sin qui seguita dalla maggioranza.

In effetti, si tratta di eliminare una pericolosa e inammissibile frammistione tra le disposizioni di rito del codice civilistico e quelle di carattere penalistico. Eliminando tale frammistione, il provvedimento di determinazione degli assegni periodici provvisori potrà essere invece impugnato unicamente davanti al tribunale per il riesame. Il che mi pare essere maggiormente sistematico.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gazzilli 1.3, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	398
<i>Votanti</i> .....	393
<i>Astenuti</i> .....	5
<i>Maggioranza</i> .....	197
<i>Hanno votato sì</i> .....	389
<i>Hanno votato no</i> .....	4).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	402
<i>Maggioranza</i> .....	202
<i>Hanno votato sì</i> .....	401
<i>Hanno votato no</i> .....	1).

***(Esame dell'articolo 2 – A.C. 5979)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione, e

del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 5979 sezione 2)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

MARCELLA LUCIDI, *Relatore*. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti 2.1 e 2.2 della Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo?

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.1 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	411
<i>Maggioranza</i> .....	206
<i>Hanno votato sì</i> .....	410
<i>Hanno votato no</i> .....	1).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.2 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	409
<i>Maggioranza</i> .....	205
<i>Hanno votato sì</i> .....	407
<i>Hanno votato no</i> .....	2).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 411  
Maggioranza ..... 206  
Hanno votato sì ..... 411).*

***(Esame dell'articolo 3 – A.C. 5979)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione *(vedi l'allegato A – A.C. 5979 sezione 3)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 415  
Maggioranza ..... 208  
Hanno votato sì ..... 415).*

***(Esame dell'articolo 4 – A.C. 5979)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato *(vedi l'allegato A – A.C. 5979 sezione 4)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 414  
Maggioranza ..... 208  
Hanno votato sì ..... 414).*

***(Esame dell'articolo 5 – A.C. 5979)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 5, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato *(vedi l'allegato A – A.C. 5979 sezione 5)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 413  
Maggioranza ..... 207  
Hanno votato sì ... 413).*

***(Esame dell'articolo 6 – A.C. 5979)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 6, nel testo della Commissione *(vedi l'allegato A – A.C. 5979 sezione 6)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 6.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 423  
Maggioranza ..... 212  
Hanno votato sì ..... 422  
Hanno votato no ..... 1).*

***(Esame dell'articolo 7 – A.C. 5979)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 7, nel testo della Commissione *(vedi l'allegato A – A.C. 5979 sezione 7)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 7.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 409  
Maggioranza ..... 205  
Hanno votato sì ... 409).*

#### ***(Esame dell'articolo 8 - A.C. 5979)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 8, nel testo della Commissione *(vedi l'allegato A - A.C. 5979 sezione 8)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 8.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 410  
Maggioranza ..... 206  
Hanno votato sì ... 410).*

#### ***(Dichiarazioni di voto finale - A.C. 5979)***

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gazzilli. Ne ha facoltà.

MARIO GAZZILLI. Come ho già avuto modo di dire in sede di discussione sulle linee generali, il disegno di legge che la Camera si accinge a licenziare si inserisce in un *trend* di evoluzione legislativa che pone al centro dell'attenzione e assume come finalità precipua la tutela della

persona, tanto nella sua interezza quanto in ciascuno dei multiformi aspetti della personalità. In particolare, muovendo dalla accertata diffusione e dal costante incremento degli episodi di violenza all'interno delle coppie regolari o di fatto, viene radicalmente ripensata la qualità della risposta giudiziaria in funzione di una maggiore efficacia dell'intervento del giudice.

La rivisitazione dell'assetto normativo vigente muove, altresì, dal convincimento che l'impiego delle ordinarie misure cautelari non è adeguato alle effettive esigenze della nostra società, perché la privazione della libertà personale spesso incide sull'unica fonte di reddito della famiglia e, in ogni caso, produce un'interruzione traumatica del vincolo familiare che al contrario dovrebbe essere evitata onde garantire una qualche possibilità di recupero dei rapporti compromessi dagli abusi.

L'allontanamento del violento dalla casa familiare è una misura largamente utilizzata in ordinamenti più avanzati del nostro, nei quali si è compreso da tempo che nella maggior parte dei casi, cioè in quelli che non rivestono gravità estrema, basta ricorrere alla sospensione temporanea del rapporto per ricondurre il *ménage* a condizioni più civili e più umane. La positiva esperienza di altri paesi va dunque imitata introducendo nel nostro sistema, anche con riferimento ai casi analoghi posti in essere da o contro soggetti diversi dal coniuge o dal convivente, gli ordini di protezione penalmente sanzionati di cui al nuovo articolo 342-ter del codice civile.

È di tutta evidenza l'opportunità di una previsione che consenta al giudice non solo di ordinare la cessazione della condotta pregiudizievole e di disporre l'allontanamento del responsabile dalla casa familiare, ma anche di inibire al prevenuto di avvicinarsi ai luoghi abitualmente frequentati dalla vittima, e segnatamente ai luoghi di lavoro, al domicilio della famiglia di origine e ai luoghi di istruzione dei figli. Parimenti opportune si profilano le previsioni riguardanti l'inter-

vento dei servizi sociali del territorio, ovvero di un centro di mediazione familiare, nonché l'imposizione dell'obbligo del pagamento periodico di assegni.

Per quel che concerne invece la parte di natura processual-penalistica, occorre dire prima di ogni altra considerazione, che è pienamente condivisibile la creazione di una nuova misura cautelare (l'allontanamento dalla casa familiare) accanto a quelle coercitive già previste negli articoli 280 e seguenti del codice di rito. L'anzidetta misura di nuova istituzione è perfettamente simmetrica agli ordini di protezione previsti nell'ordinamento civile, anche per quel che concerne l'ingiunzione a pagare un assegno periodico in favore dei conviventi privi di mezzi. Sconcertava peraltro la frammistione tra procedura penale e procedura civile che a lungo si è preteso di mantenere nonostante le molteplici obiezioni formulate sul punto. È appena il caso di rimarcare quali disservizi e quali disfunzioni potevano scaturire dall'impugnabilità in due diverse sedi dello stesso provvedimento applicativo di misura cautelare. Infatti, l'ordinanza *de qua* per la parte prettamente penale sarebbe stata impugnabile innanzi al tribunale per il riesame e per la sola parte patrimoniale sarebbe stata reclamabile al tribunale civile senza che vi fosse una fondata ragione che impedisse di unificare i due gravami mantenendo l'ordinaria disciplina processual-penalistica riguardante le provvisorie. Fortunatamente, detta frammistione è stata eliminata, mentre oscura rimane, nonostante tutto, la norma di cui al comma 1 dell'articolo 1 che, in caso di necessità o d'urgenza, attribuisce al pubblico ministero il potere di chiedere al giudice misure patrimoniali provvisorie. In proposito si richiamano tutte le argomentazioni svolte nella discussione generale e durante l'esame degli emendamenti, essendo sufficiente ribadire in questa sede che assai più ragionevole e corretta sarebbe stata l'attribuzione al pubblico ministero della possibilità di provvedere direttamente, salvo convalida, in analogia a quanto è previsto per il fermo e per le intercettazioni

telefoniche, ma malgrado le surrichiamate sbavature il provvedimento ha un'indubbia valenza e appare come un efficace strumento di civiltà e di progresso, capace di migliorare in misura notevole i rapporti di cui trattasi. Pertanto, sia pure con le esposte remore e le accennate riserve, Forza Italia voterà a favore di questo provvedimento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Simeone. Ne ha facoltà.

ALBERTO SIMEONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Alleanza nazionale esprimerà un voto favorevole al provvedimento in esame. Certamente non è il migliore dei provvedimenti, ma è un provvedimento che va a colmare un certo vuoto presente nell'ordinamento statuale e in una particolare materia qual è quella delle violenze nell'ambito familiare. È da un po' di tempo che il Parlamento si è accorto della necessità di intervenire, anche in maniera abbastanza forte, in una materia quale quella familiare dove spesso vengono commessi soprusi continui e dove vengono commesse le più gratuite violenze.

Secondo dati ufficiali dell'ONU, la più alta causa di mortalità delle donne, come ha avuto modo di riferire anche il ministro Bellillo, è quello della violenza subita, anche di ordine sessuale. Un altro dato veramente inquietante è quello che soltanto il 17 per cento delle denunce viene fatto nei confronti delle violenze subite nell'ambito familiare. Sono dati veramente allucinanti che danno il segno di quello che avviene nelle mure domestiche e che una cultura, che certamente non è facile definire tale, ha voluto sempre mantenere nell'ombra o nascondere per evitare poi che la famiglia si potesse disgregare.

Non so come si possa ritenere possibile una cosa del genere, poiché lo sgretolamento dal punto di vista morale era avvenuto abbondantemente prima che la violenza si andasse a materializzare. Era quindi opportuno intervenire con una normativa che integrasse anche le ultime

novità legislative in materia di pedofilia e di delitti nell'ambito familiare.

Non è certamente il provvedimento migliore possibile ed io stesso, nel corso della discussione generale, ho avuto modo di segnalare come, da un punto di vista strettamente giuridico, alcune norme non siano le più appropriate possibile, nonché di svolgere alcune considerazioni sulla commistione di norme penali e civili. È tuttavia un provvedimento che, in ogni caso, va a colmare un vuoto che esisteva nel nostro ordinamento; quindi deve essere approvato: ho sempre sostenuto, infatti, che laddove manchino norme specifiche atte a contrastare una violenza è bene che intervenga un provvedimento legislativo. Certamente, il provvedimento in esame, al di là degli aggiustamenti approntati nella tarda mattinata dal Comitato dei nove, non è di grande caratura giuridica, ma, quanto meno nei suoi motivi ispiratori, cerca di dare un nuovo assetto ad una normativa finalizzata a rendere meno possibili certi reati in ambito familiare.

È un provvedimento, ripeto, che lascia qualche perplessità ma che va approvato, augurandoci tuttavia che non sia solo la norma giuridica a frenare il fenomeno della violenza: quest'ultima, invece, deve essere contrastata soprattutto con una cultura diversa, oltre che della legalità, anche di esaltazione e sublimazione dei valori della famiglia, della convivenza e dell'infanzia (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Serafini. Ne ha facoltà.

**ANNA MARIA SERAFINI.** Signor Presidente, colleghe e colleghi, svolgerò soltanto brevi considerazioni e consegnerò alla Presidenza un'integrazione scritta della mia dichiarazione di voto.

Il testo in esame è stato lungamente atteso e venne presentato, come si ricorderà, dall'onorevole Finocchiaro Fidelbo, che sullo stesso aveva lavorato molto nel suo ruolo di ministro per le pari oppor-

tunità: il testo è molto importante perché, come hanno già osservato altri colleghi, giunge a colmare un vuoto e, comunque, a disciplinare una discrezionalità troppo ampia del magistrato. Per quanto ci riguarda, siamo convintamente a favore del provvedimento in esame, anche per il suo arricchimento avvenuto nel corso dell'esame in Commissione.

Voglio soltanto sottolineare che è, sì, importante prevedere l'allontanamento di colui che abusi e maltratti donne, bambini ed altri soggetti familiari, ma che è altrettanto importante rafforzare la cultura della prevenzione e del sostegno: per tale ragione, l'emendamento oggi approvato consente, oltre che di allontanare colui che compia abusi su donne, minori ed altri soggetti nell'ambito familiare, anche di rivolgersi, qualora si sia vittime di abusi, ai servizi sociali, ad un centro di mediazione familiare, oppure (lo voglio sottolineare perché è importante) ad una delle associazioni presenti sul territorio nazionale (spesso sono associazioni di donne, ma non solo) che si sono costituite proprio per dare sostegno alle vittime delle violenze. Tutto ciò è finalizzato a far sì che la cultura della violenza non interrompa il ripristino della propria dignità. Per tali ragioni, il nostro voto sarà convintamente a favore del provvedimento ed invitiamo tutti i colleghi ad esprimersi nel medesimo senso (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-Ulivo*).

Chiedo infine alla Presidenza l'autorizzazione a pubblicare in calce al resoconto stenografico della seduta odierna il testo di considerazioni integrative al mio intervento.

**PRESIDENTE.** La Presidenza lo consente, onorevole Serafini.

Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

**(Coordinamento - A.C. 5979)**

**PRESIDENTE.** Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

***(Votazione finale ed approvazione  
— A.C. 5979)***

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 5979, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 2675 — « Misure contro la violenza nelle relazioni familiari » *(approvato dal Senato)* (5979):

Presenti e votanti .....	394
Maggioranza .....	198
Hanno votato sì ....	394

*(La Camera approva — Vedi votazioni).*

**Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge: Michielon ed altri; Mammola ed altri; Scalia ed altri; Scalia; Balocchi ed altri; Galdelli ed altri; Galletti; Galletti; Galletti; Berselli; Berselli; Savarese; Martinat e Simeone; Martinat ed altri; Storace; Trantino; Nicola Pasetto; Urso; Olivo e Bova; Becchetti; Cento ed altri; d'iniziativa del Governo; Di Nardo e Cimadoro; Casini; Mammola ed altri; Scalia e Galletti; Bergamo; Dozzo; Saonara ed altri; Ruzzante; Bono; Negri ed altri; Galletti; Rotundo ed altri; Galeazzi; Becchetti ed altri; Ballaman ed altri; Pecoraro Scanio; Storace; Benedetti Valentini; Galletti; Lorenzetti ed altri; d'iniziativa del Governo; Galeazzi ed altri; Tosolini; Biricotti ed altri; Soda e Buffo; Nan e Gagliardi; Armaroli e Mazzocchi; Cento; Misuraca ed altri; Olivo; Rossetto ed altri; Galletti; Aracu ed altri; Fronzuti e Miraglia Del Giudice; Acierno ed altri; Terzi ed altri; Moroni: Delega al Governo per la revisione del nuovo codice della strada.**

**Miraglia Del Giudice; Acierno ed altri; Terzi ed altri; Moroni: Delega al Governo per la revisione del nuovo codice della strada (99-241-294-328-486-538-540-545-550-642-643-696-738-744-797-832-883-1491-1840-1961-1973-1983-2014-2664-2757-2758-3144-3377-3498-3776-3782-3783-3785-3889-3919-4025-4133-4153-4348-4453-4554-4573-4859-4971-5038-5166-5270-5421-5515-5597-5620-5636-5714-5792-5983-6229-6488-6514-6563-6770) (ore 16,55).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge: Michielon ed altri; Mammola ed altri; Scalia ed altri; Scalia; Balocchi ed altri; Galdelli ed altri; Galletti; Galletti; Galletti; Berselli; Berselli; Savarese; Martinat e Simeone; Martinat ed altri; Storace; Trantino; Nicola Pasetto; Urso; Olivo e Bova; Becchetti; Cento ed altri; d'iniziativa del Governo; Di Nardo e Cimadoro; Casini; Mammola ed altri; Scalia e Galletti; Bergamo; Dozzo; Saonara ed altri; Ruzzante; Bono; Negri ed altri; Galletti; Rotundo ed altri; Galeazzi; Becchetti ed altri; Ballaman ed altri; Pecoraro Scanio; Storace; Benedetti Valentini; Galletti; Lorenzetti ed altri; d'iniziativa del Governo; Galeazzi ed altri; Tosolini; Biricotti ed altri; Soda e Buffo; Nan e Gagliardi; Armaroli e Mazzocchi; Cento; Misuraca ed altri; Olivo; Rossetto ed altri; Galletti; Aracu ed altri; Misuraca ed altri; Fronzuti e Miraglia Del Giudice; Acierno ed altri; Terzi ed altri; Moroni: Delega al Governo per la revisione del nuovo codice della strada.

Ricordo che nella seduta del 29 gennaio si è svolta la discussione sulle linee generali con la replica del rappresentante del Governo, avendo il relatore rinunciato alla replica.

***(Contingentamento tempi seguito esame  
— A.C. 99)***

PRESIDENTE. Comunico che il tempo per l'esame degli articoli fino alla votazione finale è così ripartito:

relatore per la maggioranza: 20 minuti;

Governo: 20 minuti;

richiami al regolamento: 10 minuti;

tempi tecnici: 50 minuti;

interventi a titolo personale: 1 ora e 15 minuti (con il limite massimo di 9 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato).

Il tempo a disposizione dei gruppi, pari a 5 ore, è ripartito nel modo seguente:

Democratici di sinistra-l'Ulivo: 53 minuti;

Forza Italia: 1 ora e 4 minuti;

Alleanza nazionale: 58 minuti;

Popolari e democratici-l'Ulivo: 28 minuti;

Lega nord Padania: 43 minuti;

UDEUR: 18 minuti;

Comunista: 18 minuti;

i Democratici-l'Ulivo: 18 minuti.

Il tempo a disposizione del gruppo misto, pari a 1 ora, è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente:

Rifondazione comunista-progressisti: 12 minuti; Verdi: 11 minuti; CCD: 10 minuti; Socialisti democratici italiani: 7 minuti; Rinnovamento italiano: 5 minuti; CDU: 5 minuti; Minoranze linguistiche: 4 minuti; Federalisti liberaldemocratici repubblicani: 3 minuti; Patto Segni-riformatori liberaldemocratici: 3 minuti.

#### ***(Esame degli articoli - A.C. 99)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge, nel testo unificato della Commissione, degli emendamenti e dell'articolo aggiuntivo ad esso presentati.

#### ***(Esame dell'articolo 1 - A.C. 99)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo unificato della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 99 sezione 1*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

GIANANTONIO MAZZOCCHIN, *Relatore*. La Commissione invita i presentatori a ritirare gli identici emendamenti Bosco 1.2 e Floresta 1.4.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Gli identici emendamenti Bosco 1.1 e Floresta 1.3 sono formali, pertanto non verranno posti in votazione.

I presentatori aderiscono all'invito del relatore?

RINALDO BOSCO. Non ho avuto modo di ascoltare il presidente della Commissione e il Governo, quindi non so quali accordi siano stati raggiunti, le chiederei pertanto, Presidente, una breve sospensione per acquisire queste informazioni.

PRESIDENTE. Onorevole Bosco, deve dirmi se insiste per la votazione del suo emendamento.

RINALDO BOSCO. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

RINALDO BOSCO. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. Onorevole Floresta, lei insiste per la votazione del suo emendamento 1.4?

ILARIO FLORESTA. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Floresta 1.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	393
<i>Votanti</i> .....	391
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	196
<i>Hanno votato sì</i> ....	194
<i>Hanno votato no</i> .	197).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	410
<i>Maggioranza</i> .....	206
<i>Hanno votato sì</i> ...	410).

#### ***(Esame dell'articolo 2 – A.C. 99)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo unificato della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 99 sezione 2)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

GIANANTONIO MAZZOCCHIN, *Relatore*. Indicherò gli emendamenti che la Commissione ritiene accettabili o eventualmente riformulabili, per quanto riguarda tutti gli altri, invito i presentatori a ritirarli.

Gli identici emendamenti Fei 2.2 e Bosco 2.66 vanno riformulati nel senso che alla lettera *e)* sono aggiunte le parole: « esclusivamente in relazione ai compiti di istituto ». Con questa riformulazione il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Si tratta di due emendamenti soppressivi della lettera *e)*; quindi, diventano integrativi?

GIANANTONIO MAZZOCCHIN, *Relatore*. La formula è certamente discutibile, ma, per intenderci, gli emendamenti non sono più soppressivi ma vanno riformulati nel modo che ho detto.

PRESIDENTE. Pertanto, alla lettera *e)* vanno aggiunte le parole: « esclusivamente in relazione ai compiti di istituto ».

GIANANTONIO MAZZOCCHIN, *Relatore*. L'emendamento Mammola 2.156 va riformulato nel modo seguente: dopo le parole « i tratti autostradali » vanno aggiunte le parole « nei punti particolarmente pericolosi ».

L'emendamento Fongaro 2.68 va riformulato nel modo seguente: « ai soli fini della sicurezza e della circolazione stradale le competenze circa l'individuazione dei centri abitati, indipendentemente dal numero dei fabbricati, è attribuita, anche in deroga alla disciplina generale in materia urbanistica, ai comuni, i quali vi provvedono periodicamente in relazione alle variazioni dell'assetto urbanistico ed alle esigenze del traffico ».

PRESIDENTE. La prego di fornirmi il testo della riformulazione.

GIANANTONIO MAZZOCCHIN, *Relatore*. Il parere è favorevole sugli emendamenti Di Luca 2.164 e 2.165 modificando soltanto l'anno: « 2002 » invece di « 2003 ». Il parere è altresì favorevole sugli identici emendamenti Ciapucci 2.62 e Fei 2.20 nonché sull'emendamento Fei 2.21.

L'emendamento Ciapucci 2.189 va riformulato, sostituendo le parole « promi-

scuo pubblico-privato degli autobus-scuolabus» con le parole «a fini istituzionali degli autobus di loro proprietà».

La Commissione propone di riformulare l'emendamento Di Luca 2.168 nel senso di sopprimere le parole «ed esami di guida».

La Commissione propone la riformulazione dell'emendamento Di Luca 2.169 che si leggerebbe nel seguente modo: «e nel sistema di esame a questionario prevedere una diversificazione degli argomenti di esame e correlativamente una diversa valutazione» e così via.

La Commissione esprime parere favorevole sugli emendamenti Fei 2.33 e Moroni 2.28, mentre per quanto riguarda l'emendamento Di Luca 2.171, il riferimento è al comma 1, lettera *zz*) e non *rr*). Inoltre vanno soppresse le parole da «prevedere» fino a «gare e», per cui rimarrebbero solo le parole «la conservazione di tutta la documentazione originaria».

La Commissione esprime altresì parere favorevole sull'emendamento Bosco 2.97 e relativamente all'emendamento Chincarini 2.99 si propone una nuova formulazione: «Modificare la formulazione dell'articolo 23, comma 13-*ter*, del nuovo codice della strada stabilendo le condizioni in base alle quali i comuni possono consentire la collocazione di insegne di esercizio nelle zone tutelate dalla vigente normativa in materia di beni artistici e storici».

PRESIDENTE. Il Governo?

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore, tranne che su due emendamenti. Per quanto riguarda l'emendamento Moroni 2.3, il Governo è favorevole a condizione che sia eliminata la seguente frase: «I bordi delle corsie autostradali dovranno essere delimitati con barriere ininterrotte».

Per quanto riguarda l'emendamento Chincarini 2.99, il Governo ha fatto una verifica e intende precisare che, da accertamenti fatti all'istante, risulta che il

decreto legislativo n. 490 del 1999 risolverebbe il problema sollevato. Infatti, il decreto legislativo citato prevede, per i beni di interesse storico, il nulla osta della sovrintendenza e l'autorizzazione dell'ente proprietario della strada e, per i beni di interesse paesaggistico, il nulla osta della regione e l'autorizzazione dell'ente proprietario della strada.

In ogni caso, al fine di eliminare qualsiasi equivoco, mi permetto di proporre una riformulazione dell'emendamento Chincarini 2.99.

PRESIDENTE. Signor sottosegretario, mi scusi, ma vorrei precisarle che era stata già formulata una proposta di riformulazione.

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Sì, signor Presidente, ma vorrei proporre una più semplice: sostituire le parole «prevedere l'abrogazione del comma 13-*ter* del nuovo codice della strada» con le parole «prevedere l'abrogazione, al comma 13-*ter*, delle parole «insegne di esercizio». Ciò consentirebbe di eliminare definitivamente qualsiasi equivoco e di accogliere la preoccupazione sollevata nella proposta emendativa del gruppo della Lega nord Padania e condivisa dal Comitato dei nove.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, concorda con le riformulazioni proposte dal rappresentante del Governo degli emendamenti Moroni 2.3 e Chincarini 2.99?

GIANANTONIO MAZZOCCHIN, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione accoglie entrambe le proposte di riformulazione.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, la invito ad esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti ulteriori rispetto al fascicolo n. 1, riferiti all'articolo 2.

GIANANTONIO MAZZOCCHIN, *Relatore*. La Commissione esprime parere fa-

vorevole sugli emendamenti 2.200 (da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-bis, del regolamento) e sugli emendamenti 2.201, 2.202, 2.203 e 2.204 della Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Il Governo concorda con i pareri espressi dal relatore.

ALBERTO DI LUCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo ?

ALBERTO DI LUCA. Per segnalare, signor Presidente, che il testo del nostro emendamento 2.160 stampato sul fascicolo non corrisponde a quello che avevamo presentato. In Commissione avevamo un foglio aggiuntivo, che però non vedo nel fascicolo, quindi non so se sia stato distribuito nel testo corretto.

PRESIDENTE. Sì, onorevole Di Luca, il testo del suo emendamento 2.160 è stato integrato con una correzione, pertanto la formulazione è quella a cui lei si riferisce.

ALBERTO DI LUCA. Va bene, Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Anghinoni, accetta l'invito del relatore a ritirare il suo emendamento 2.1 ?

UBER ANGHINONI. Non lo ritiro, signor Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

UBER ANGHINONI. Signor Presidente, sono abbastanza preoccupato per il parere negativo espresso dal relatore e dal Governo, in quanto questo emendamento tende semplicemente ad indicare principi e criteri direttivi per il provvedimento delegato. Ora, se non possiamo neanche indicare i principi in base ai quali il

Governo dovrà poi legiferare, vuol dire veramente che la democrazia sta andando a farsi benedire, o meglio che si stanno consumando gli ultimi brandelli di democrazia in questo paese.

Oltre tutto, credo che l'emendamento meriti particolare attenzione, in quanto richiama la necessità di « applicare le norme ed i comportamenti di buonsenso » — quindi non vengono posti dei limiti, ma ci si limita a richiamare il buonsenso — « al fine di adeguare il riavvicinamento dell'istituzione e del cittadino, nel rispetto e nella certezza del diritto di entrambi, tanto da permettere all'istituzione il ruolo di educatrice » e non solo quello repressivo. Evidentemente, rifiutando questo principio si rifiuta il concetto che le istituzioni debbono avere un ruolo di educatrici, ma si vuole propugnare solo la conflittualità tra istituzioni e cittadini, per promuovere e giustificare l'azione repressiva delle forze dell'ordine. Evidentemente, ancora una volta, rinunciando a questo principio si vuole trasformare la repressione in una realtà di cassa, fregando — è proprio questo il termine adatto — e insultando il cittadino e riempiendo le casse dello Stato, del comune o dell'ente interessato, indipendentemente dai veri torti del cittadino.

GIANANTONIO MAZZOCCHIN, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANANTONIO MAZZOCCHIN, *Relatore*. Signor Presidente, sono stato pregato, trattandosi di una competenza che può spettare solo al relatore, di presentare una proposta di articolo aggiuntivo che si limita a specificare una disposizione di una legge precedente, che altrimenti sarebbe poco chiara.

PRESIDENTE. Per capire, onorevole relatore: si tratta di un ulteriore emendamento che la Commissione presenta ora ?

GIANANTONIO MAZZOCCHIN, *Relatore*. Sì, Presidente. Ne do lettura: « Dopo

l'articolo 2, aggiungere il seguente: Art. 2-bis -1. Al comma 2-bis del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, introdotto dall'articolo 32 della legge 7 dicembre 1999, n. 472, dopo le parole 'medici specialisti' è aggiunta la seguente 'diabetologi' ».

PRESIDENTE. Avverto che il termine per la presentazione dei subemendamenti all'articolo aggiuntivo 2.01 della Commissione (vedi l'allegato A - A.C. 99 sezione 2) è fissato alle ore 18,30.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Anghinoni 2.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti .....	382
Votanti .....	377
Astenuti .....	5
Maggioranza .....	189
Hanno votato sì .....	183
Hanno votato no ..	194).

ENZO SAVARESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENZO SAVARESE. Vorrei precisare che intendo sottoscrivere tutti gli emendamenti presentati dalla collega Fei.

PRESIDENTE. Sta bene.

Prendo atto che i presentatori ritirano gli emendamenti Fontan 2.103, Chincarinì 2.64, Mammola 2.155, Chincarinì 2.90, Luciano Dussin 2.91, Chincarinì 2.92 e Covre 2.65.

Prendo atto altresì che i presentatori accettano la riformulazione proposta dal relatore degli identici emendamenti Fei 2.2 e Bosco 2.66.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici

emendamenti Fei 2.2 e Bosco 2.66, nel testo riformulato, accettati dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti .....	390
Votanti .....	389
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	195
Hanno votato sì .....	384
Hanno votato no ..	5).

Prendo atto che i presentatori hanno ritirato gli emendamenti de Ghislanzoni Cardoli 2.55, 2.141 e 2.56 e Covre 2.67.

Onorevole Moroni, accetta la riformulazione del suo emendamento 2.3 proposta dal Governo?

ROSANNA MORONI. Sì signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Moroni 2.3, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti .....	405
Votanti .....	401
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	201
Hanno votato sì .....	400
Hanno votato no ..	1).

Ricordo che il termine per la presentazione di subemendamenti agli emendamenti 2.201, 2.202, 2.203 e 2.204 della Commissione scade alle ore 18. Propongo quindi di accantonarli.

ENZO SAVARESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENZO SAVARESE. Presidente, abbiamo appreso soltanto adesso dell'esistenza del termine delle ore 18 per la presentazione dei subemendamenti!

PRESIDENTE. Onorevole Savarese, questo termine non l'ho stabilito io adesso: è stato comunicato ai gruppi nel momento in cui la Commissione ha presentato questi emendamenti.

ENZO SAVARESE. Presidente, non voglio fare polemiche, vorrei soltanto precisare che noi abbiamo partecipato alla riunione del Comitato dei nove ma non l'abbiamo saputo. In ogni caso, quali sono gli emendamenti a cui lei si è riferito?

PRESIDENTE. Sono gli emendamenti 2.201, 2.202, 2.203 e 2.204 della Commissione.

ENZO SAVARESE. Sono dunque quelli contenuti nel fascicolo a parte che è stato distribuito?

PRESIDENTE. Sì, onorevole Savarese. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.200 (*da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-bis del regolamento*), accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	402
<i>Votanti</i> .....	400
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	201
<i>Hanno votato sì</i> .....	399
<i>Hanno votato no</i> ..	1).

Chiedo ai presentatori se accettino la riformulazione proposta dalla Commissione per l'emendamento Mammola 2.156.

ALBERTO DI LUCA. Sì, Presidente, l'accettiamo.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mammola 2.156, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	407
<i>Votanti</i> .....	406
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	204
<i>Hanno votato sì</i> ...	406).

Prendo atto che gli emendamenti Fei 2.4 e Di Luca 2.157 sono stati ritirati.

Chiedo ai presentatori dell'emendamento de Ghislanzoni Cardoli 2.57 se insistano per la votazione.

GIACOMO de GHISLANZONI CARDOLI. Sì, Presidente, insistiamo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento de Ghislanzoni Cardoli 2.57, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e votanti</i> .....	421
<i>Maggioranza</i> .....	211
<i>Hanno votato sì</i> .....	211
<i>Hanno votato no</i> .	210).

Chiedo ai presentatori dell'emendamento Fongaro 2.68 se accettino la riformulazione proposta dalla Commissione.

CARLO FONGARO. Presidente, sì l'accettiamo, anche se il testo del nostro emendamento è stato per così dire molto annacquato.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fongaro 2.68, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	407
<i>Votanti</i> .....	406
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	204
<i>Hanno votato sì</i> ....	402
<i>Hanno votato no</i> ..	4).

ANTONIO SAIA. Presidente, desidero segnalarle che il dispositivo elettronico della mia postazione di voto non ha funzionato.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Chiedo ai presentatori dell'emendamento Fongaro 2.69 se accettino l'invito al ritiro.

CARLO FONGARO. No, signor Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO FONGARO. Presidente, non ho intenzione di ritirare questo emendamento perché proprio oggi ho letto che alcuni parlamentari del centrosinistra hanno presentato una proposta di legge

con la quale si intende incentivare il recupero degli immobili nei centri storici dando ai comuni, di fatto, la possibilità di occupare questi immobili, di procedere nei lavori di ristrutturazione e poi di affittarli ristrutturati. L'affitto viene trattenuto dalle amministrazioni a titolo di indennizzo per i lavori eseguiti. Questo è un vero e proprio esproprio di stampo sicuramente bolscevico!

Credo che in Italia nessuna forza politica abbia mai pensato di fare un'operazione del genere, in cui l'ente pubblico si sostituisce al privato, gli sottrae l'immobile per ristrutturarlo e affittarlo a chi vuole!

L'emendamento da me presentato consente alle amministrazioni comunali di autorizzare l'utilizzazione nei centri abitati dei passi carrai, ad una distanza inferiore ai dodici metri attualmente previsti da incroci e da interconnessioni stradali.

Nei centri storici, in particolar modo, se non vi è la possibilità di ricavare un garage o un posto auto, qualsiasi intervento di recupero dell'immobile è inutile in quanto non conveniente dal punto di vista commerciale.

L'unica possibilità di incentivare effettivamente il recupero degli immobili nel centro storico consiste nel realizzare posti auto o garage in occasione degli interventi di ristrutturazione.

Il vincolo attualmente vigente, che impedisce di aprire passi carrai a distanze inferiori ai 12 metri dall'interconnessione stradale, non consente — considerato che le interconnessioni stradali nei centri storici sono numerosissime —, di fatto, la realizzazione di passi carrai e di garage; di conseguenza, tale vincolo impedisce il recupero degli immobili nel centro storico. Auspico, pertanto, che si esprima voto favorevole sul mio emendamento 2.69.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fongaro 2.69, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	416
<i>Votanti</i> .....	415
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	208
<i>Hanno votato sì</i> ....	206
<i>Hanno votato no</i> .	209).

Onorevole Ciapusci, accede all'invito a ritirare il suo emendamento 2.53? Onorevole Bosco?

ELENA CIAPUSCI. Lo ritiro, onorevole Presidente, precisando che l'onorevole Bosco non è delegato dalla sottoscritta.

PRESIDENTE. Mi scusi, è stato un mio errore.

Onorevole Floresta, accede all'invito a ritirare i suoi emendamenti 2.124 e 2.152?

ILARIO FLORESTA. Li ritiro, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo all'emendamento Anghinoni 2.5.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Anghinoni. Ne ha facoltà.

UBER ANGHINONI. Il problema della linea di mezzzeria non investe tutti, ma è particolarmente sentito nelle zone colpite dalla nebbia. Probabilmente molti di voi non sanno cosa significhi guidare di notte con una nebbia fitta che impedisce di vedere a due metri di distanza. Qualcuno potrebbe obiettare che si può restare a casa, ma ciò non è sempre possibile. Le norme del codice stradale, che devono garantire la possibilità di movimento in estrema sicurezza, dovrebbero stabilire la necessità di segnare la linea di mezzzeria anche in piccole strade, consentendo in situazioni climatiche difficili una guida sicura. Solo chi conosce la nebbia, può capire la necessità di tale linea perché la

linea laterale, in caso di curva, si vede solo quando si è già al di là della banchina.

RINALDO BOSCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

RINALDO BOSCO. Vorrei segnalare che vi è un errore di stampa nel testo dell'emendamento là dove si legge « linea di mezzadria ».

PRESIDENTE. Ne prendo atto. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Anghinoni 2.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(*Segue la votazione*).

Onorevoli colleghi, vi prego di votare ognuno per sé.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	414
<i>Votanti</i> .....	411
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	206
<i>Hanno votato sì</i> ....	193
<i>Hanno votato no</i> .	218).

Onorevole Floresta, accede all'invito a ritirare il suo emendamento 2.25?

ILARIO FLORESTA. Lo ritiro, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo all'emendamento Fei 2.6.

ENZO SAVARESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

ENZO SAVARESE. Presidente, credo che il relatore possa accogliere l'emenda-

mento della collega Fei; lo invito, pertanto, a riconsiderare il parere precedentemente espresso.

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Presidente, il Governo esprime parere favorevole sull'emendamento Fei 2.6 e invita il relatore a riconsiderare il suo parere. Forse, vi è stata una svista nella concitazione del lavoro di queste ultime ore; dalle mie carte, infatti, risulta un parere favorevole su questo emendamento.

GIANANTONIO MAZZOCCHIN, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANANTONIO MAZZOCCHIN, *Relatore*. Non ho nulla in contrario ad esprimere parere favorevole sull'emendamento Fei 2.6. L'incertezza probabilmente è derivata dal fatto che non si tratta di norme particolarmente cogenti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fei 2.6, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	415
<i>Votanti</i> .....	413
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	207
<i>Hanno votato sì</i> .....	405
<i>Hanno votato no</i> ..	8).

Prendo atto che i presentatori accettano l'invito al ritiro dell'emendamento Fontan 2.104.

I presentatori accettano l'invito al ritiro dell'emendamento Chincarini 2.70?

RINALDO BOSCO. Signor Presidente, accetto l'invito al ritiro dell'emendamento Chincarini 2.70, di cui sono cofirmatario, e ne trasfondo il contenuto in un apposito ordine del giorno.

PRESIDENTE. Sta bene.

Prendo atto che i presentatori accettano l'invito al ritiro degli emendamenti Fei 2.7 e 2.9. L'emendamento 2.202 della Commissione è accantonato in attesa del decorso del termine delle ore 18 per la presentazione di eventuali subemendamenti. Prendo atto, poi, che i presentatori accettano l'invito al ritiro degli emendamenti Chincarini 2.105, Fei 2.10, Mammola 2.158 e 2.159.

Onorevole Ciapusci, accetta l'invito al ritiro del suo emendamento 2.59?

ELENA CIAPUSCI. Signor Presidente, insisto per la sua votazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ciapusci 2.59, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	403
<i>Votanti</i> .....	399
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	200
<i>Hanno votato sì</i> .....	191
<i>Hanno votato no</i> ..	208).

Prendo atto che i presentatori accettano l'invito al ritiro degli emendamenti Covre 2.71 e Fei 2.11.